



Coordinamento Nazionale FLC CGIL ISPEL
Via L. Serra 31 – 00153 Roma tel. 06545480 fax. 0658548434
Via Urbana, 167 – 00184 Roma tel. 0647141

Prot. N. 023 /2008
Roma, 14 gennaio 2008

Al Presidente dell'IspeSl
Al Direttore Generale
Ai membri del Consiglio d'Amministrazione
A tutto il Personale

All'ISPEL giustizia è fatta, ... *oppure no?*

Nonostante il nuovo anno e le aspettative per un rinnovato impegno a perseguire gli obiettivi che ci attendono, non sembra cambiato nulla all'interno dell'Istituto: si continua a gestire con vecchi metodi paternalistici la cosa pubblica, a piegare le norme e il diritto agli interessi di gestione, e ci si permette di non applicare le sentenze!

Questo è quello che ad oggi è, per il quale chiediamo conto al Presidente, Direttore generale e Consiglio.

Ci riferiamo alla sentenza del TAR del Lazio n. 11756/2007 del 17/10/07 che annulla la procedura concorsuale per Dirigente di Ricerca del 2004 e la relativa graduatoria. I vincitori di quel concorso non hanno titolo all'inquadramento, ne agli incarichi che ne sono derivati.

Nel merito si tratta di una sentenza stupefacente, per la sua banale ovvietà, e sconcertante allo stesso tempo, perché indicativa di "come va il mondo " all'ISPEL, di come si rispettano le leggi e le norme, di come si possono *pre-determinare* le carriere, di come non sempre il merito sia il punto di forza delle procedure concorsuali.

La giustizia amministrativa si pronuncia su ricorsi presentati da più candidati; il concorso è quello del 2004 per 1 Dirigente di Ricerca, nella disciplina igienico sanitaria statistico-ambientale, e la sentenza annulla la graduatoria per **illegittimità** e manifesta violazione di norme elementari da parte della Commissione esaminatrice.

Il dispositivo recita: "... essendo notorio che i criteri di valutazione dei titoli devono essere stabiliti astrattamente, prima di conoscere in concreto quali titoli i candidati posseggono", mentre risulta da i verbali della stessa Commissione che questa ha prima esaminato i curricula dei candidati e ha poi determinato i criteri di valutazione dei titoli, dopo cioè aver conosciuto i titoli in possesso dei singoli candidati, " ... **la procedura concorsuale impugnata deve essere annullata**".

A questo punto oltre ad essere nulla la graduatoria, sono nulli anche tutti gli atti conseguenti, come la nomina del vincitore e del primo idoneo, nonché gli incarichi affidati dal Presidente Moccaldi a seguito della graduatoria. Sono nulli sia gli inquadramenti dei due dirigenti di ricerca, che gli incarichi dirigenziali conseguentemente affidati. **La sentenza è esecutiva (così ordina il TAR del Lazio) e deve essere applicata. Mentre ad oggi tutto tace all'ISPESL!**

Perciò, al fine di evitare pericolose ambiguità gestionali, il sindacato chiede di ottemperare al dispositivo della sentenza e di prevenire ogni eventuale conseguenza negativa dell'affidamento illegittimo di incarichi dirigenziali, anche a seguito di atti assunti, in questo caso, dai due dirigenti di ricerca interessati dalla vicenda.

Certo questo episodio non giova all'immagine dell'ISPESL, impegnato in questa fase a dare il suo prezioso contributo alla battaglia che si sta tentando nel Paese contro la piaga degli incidenti sul lavoro, anzi, getta una luce sinistra sull'operato dell'Ente in materia di procedure concorsuali. Sotto questo profilo sconcerata la tranquillità, o la colpevole negligenza, con cui i vertici stanno affrontando la questione: non è tollerabile sapere che la direzione di due Dipartimenti è stata affidata sulla base di procedure dichiarate illegittime dal TAR del Lazio.

Quale immagine di fiducia e di trasparenza possiamo dare all'esterno? soprattutto in questa fase di confronto sul T.U. per la Sicurezza nei luoghi di lavoro, che assegna nuovi e importanti compiti all'Istituto?

Per questo siamo preoccupati del contenzioso giuridico che si è accumulato nel tempo sulle procedure concorsuali dell'ISPESL e del fatto che gli atti conseguenti potranno anche essere invalidati in futuro.

Se a ciò aggiungiamo la deprimente esperienza di contrattazione integrativa del 2007, ci viene naturale domandarci quale fiducia è possibile in un'Amministrazione che, a proposito di salario accessorio, continua a sottrarre ai lavoratori *3,5 milioni di € (risorse certificate dall'Ente e mai smentite!)*? Oppure, ci domandiamo dove sono finiti i paladini del merito e della trasparenza che sull'altare di future "serie procedure selettive che premiano esclusivamente il merito scientifico" hanno mortificato la contrattazione per un'applicazione al ribasso del CCNL 2002-2005?

Per questo invitiamo l'Amministrazione ad applicare immediatamente il dispositivo della sentenza e ad avviare una doverosa opera di pulizia morale in tal senso.

FLC CGIL
Coordinamento Nazionale ISPESL
Gabriele Giannini

